

ticolare, metterla in comune con gli altri fa crescere me, loro e il corpo della Chiesa tutta.

Proprio condividendo il poco che credo di avere scopro in me stesso ricchezze insospettate.

6- Perché è una bella esperienza di fede.

Nel Consiglio Pastorale incontro la fede di tanti altri fratelli, ne vengo edificato e consolato. La fede cresce nella misura in cui è condivisa.

7- Perché "il Signore ne ha bisogno".

Quando Gesù entra a Gerusalemme sceglie un asino come propria cavalcatura. Ai discepoli incaricati a preparare il suo ingresso dice soltanto: "Il Signore ne ha bisogno".

Non è forse questa la ragione più semplice e più vera?

Nel mese di gennaio 2016 la nostra comunità sarà chiamata a rinnovare il CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE: è una bella occasione per rinnovare il nostro cammino di Chiesa chiamata ad annunciare e a testimoniare il Vangelo nella nostra città.

Tutti i battezzati sono coinvolti in questa responsabilità di offrire con la

vita l'annuncio della gioia del Vangelo.

Una testimonianza questa che richiede il dono della comunità fra tutti nella varietà delle vocazioni e dei carismi.

Tutti i fedeli, a partire dal 18° anno di età, che frequentano la nostra parrocchia, possono dare la propria disponibilità a candidarsi per il Consiglio Pastorale dei prossimi cinque anni.

Per questo invitiamo a candidarvi o a segnalare candidature con l'apposita scheda che con questa domenica troverete in fondo alla chiesa e, dopo averla compilata, potete consegnarla direttamente a Don Flavio.

Domenica 17 gennaio 2016 sarà presentata alla comunità parrocchiale la lista dei candidati al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Sabato 30 e domenica 31 gennaio 2016, in chiesa, si effettueranno le votazioni al termine di ogni s. messa della nostra Comunità.

Consiglio
Pastorale Parrocchiale,
gennaio
2016 elezioni

*La nostra comunità è chiamata
a rinnovare il proprio
Consiglio Pastorale Parrocchiale
nei prossimi mesi.*

*L'invito è a leggere con attenzione
per capire l'importanza
di questo momento.*

Perché candidarsi?

Perché no?

Questa potrebbe già essere una buona risposta.

Cerchiamo troppo spesso delle grandi motivazioni quando in realtà potremmo riscoprire, di fronte ad una proposta, la generosità pronta dei primi discepoli che dicono di sì alla chiamata del Signore. La vita è fatta anche di circostanze che domandano una risposta pronta e il percorso di un cristiano maturo non si basa soltanto su ragionamenti pensosi e calcoli precisi ma anche sugli slanci del cuore.

Detto questo sappiamo che non c'è una risposta né unica né decisiva, eppure ci sono tanti buoni motivi per dire di sì a questa proposta.

Ve ne suggeriamo sette.

1- Perché voglio bene alla Chiesa.
Dalla Chiesa abbiamo ricevuto la fede. E prima ancora di conoscere Gesù



abbiamo incontrato dei credenti che ci hanno parlato di lui.

Ci fidiamo di questa Chiesa e le manifestiamo la nostra riconoscenza facendoci carico della sua vita.

2- Perché "non è bene che il parroco sia solo".

Il parroco non è il padrone della co-

munità ma è a servizio di essa.

Da una parte il Consiglio Pastorale gli ricorda che non può e non deve far tutto da solo, dall'altra parte lo sostiene nel suo servizio concreto.

3- Perché è un servizio prezioso.

Una casa sta in piedi perché c'è qualcuno che se ne prende cura. Insieme ai servizi più semplici e quotidiani c'è anche quello di chi prova a pensare al bene comune di tutta la parrocchia. Non è cosa da poco.

4- Perché la fede non è una faccenda individuale.

Siamo chiamati in modo singolare e unico dalla grazia di Dio, ma nessuno di noi può camminare da solo. Nel Consiglio pastorale imparo a farmi carico della fede dei fratelli e a camminare al loro fianco con umile senso di responsabilità.

5- Perché i doni ricevuti vanno messi in circolazione.

I doni di Dio sono suoi, non una proprietà da consumare unicamente a proprio beneficio.

Se il Signore mi ha regalato una qualità, una sensibilità e una capacità par-